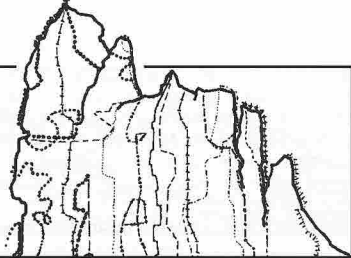


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



VALLE ANGROGNA (PELLICE)



Rocca della Lauza (1200 m)

Sperone Centrale - est



G. Di Francesco e compagno nel 1979; parte alta e varianti: Fiorenzo Michelin il 29 novembre 1996

Dislivello: m. 160.

Difficoltà: D+ (passaggi di V)



Fiorenzo Michelin e Lodovico Marchisio l'1 novembre 1997.

Materiale: normale dotazione alpinistica, utili i friends.

Accesso: prima del ponte sul torrente Angrogna, che si trova all'entrata del paese di Torre Pellice, voltare a destra e proseguire lungo la strada che costeggia il torrente, fino ad un chilometro circa prima del paese di Pra del Torno. Lasciare l'auto vicino ad una teleferica, attraversare il torrente su uno stretto ponte e proseguire lungo la mulattiera; giunti ad un bivio, continuare verso sinistra fino alla borgata Lauza. Passare in mezzo alla borgata e continuare lungo un sentiero pianeggiante che si inoltra nel vallone. Scendere leggermente, attraversare uno sperone roccioso, poi scendere in un canale e attraversare una placca seguendo una corda fissa. Salire poi direttamente nel bosco raggiungendo in breve una grande placca grigia dove inizia la via (20 minuti).

Itinerario di salita: L1: attaccare sul margine sinistro della placca, salire per una decina di metri lungo fessure e lame, poi spostarsi a destra e salire su placche fino ad un terrazzino (IV, V, V+).

L2: spostarsi a destra, salire su placche inclinate e sostare a sinistra su una cengia (V, IV).

L3: salire a sinistra verso una spaccatura, superarla, poi continuare lungo diedri, aggirare a sinistra uno strapiombo e ritornare sullo spigolo dove si sosta (V+, IV, V). L4: aggirare a sinistra un altro strapiombo, poi continuare lungo un bellissimo spigolo fino ad un pino di sosta (IV+, V).

L5: salire alcuni metri poi portarsi a destra su una placca inclinata intervallata da alcuni piccoli tetti e superarla fino a raggiungere la sommità dello sperone (IV, V, V+).

Tempo di percorrenza dell'itinerario: 2 ore.

Discesa: doppia da 50 metri lungo la via. È anche possibile, all'uscita della via, risalire una facile cresta, quindi attraversare a destra verso delle baite dalle quali una mulattiera riporta all'auto (40 minuti).

Sul versante destro orografico della Valle di Angrogna, in un vallone che scende sul versante settentrionale del monte Vandalino, si trovano belle pareti di gneiss ben visibili dalla strada di fondovalle. La parete più imponente, posta trasversalmente al vallone, si chiama parete di Imbergeria, quella a sinistra del torrente, Sbalzo del Vandalino, mentre sul lato si trovano tre evidenti speroni.

PICCOLE DOLOMITI

Gruppo del Carega

Punta Lessinia (2000 m)

Parete Ovest

Via Concerto d'autunno



Silvio Campagnola, Francesco Corso e Maurizio Tommasi il 14 novembre 1998.

Dislivello: m. 400.

Difficoltà: V con un passaggio di VI-.

Materiale: sono stati utilizzati 24 spits e 3 chiodi. Le soste sono tutte attrezzate con 2 o 3 spits.

Accesso: dal Passo Pertica per la ferrata A. Poiesi. Circa 100 metri dopo i ponticelli di ferro, l'attacco è in corrispondenza dello sbocco del canale che separa la Torre Battisti dalla Punta Lessinia (20 minuti).

Itinerario di salita: I lunghezza: dritti per placca (IV) fino ad un terrazzo quindi in obliquo seguendo una fessura superficiale (IV+) (2 spits).

Sosta: 2 spits, 25 metri.

II lunghezza: dritti fino ad una nicchia, evitarla a destra (2 spits) (V), quindi a sinistra per qualche metro, superare un muretto (2 spits) (V), quindi attraversare a destra evitando uno strapiombo (1 spit) (IV) poi dritti (III).

Sosta: 2 spits, 25 metri.

III lunghezza: dritti per qualche metro quindi obliquare a destra verso lo spigolo (1 spit) (III), dritti per un diedrino appena accennato (1 chiodo) (IV+).

Sosta: 3 spits, 40 metri.

IV lunghezza: dritti sul filo dello spigolo su roccia friabile (2 spits) (III) quindi a sinistra su roccia friabile (1 chiodo) (IV+) fino ad un pulpito sul filo dello spigolo.

Sosta: 2 spits, 25 metri.

V lunghezza: obliquare a sinistra su placche nere appoggiate (1 spit) (III) fino ad oltrepassare uno spigolo (2 spits) (V), quindi per cenge alla sosta.

Sosta: 2 spits, 25 metri.

VI lunghezza: superare un diedrino subito a sinistra della sosta (1 spit) (V) quindi breve spostamento a destra (1 spit) (V+) e ancora a sinistra (1 spit) (V) per entrare in un ripido canalino (IV).

Sosta: 2 spits, 25 metri.

VII lunghezza: dritti per placca nera verticale (2 spits) (V+), a destra per evitare uno strapiombo friabile, dritti sul pilastro (1 spit) (V), ancora dritti per terrazze alternate a paretine con roccia friabile (una radice, 1 chiodo) (IV).

Sosta: 1 spit, 40 metri.

VIII lunghezza: a sinistra verso una nera placca verticale, evitarla a sinistra, quindi dritti fino ad una placca nera lavorata (1 spit), superarla (V+) e superare una successiva placca nera (V+).

Sosta: 2 spits, 50 metri.

IX lunghezza: dritti per paretina, quindi obliquare a destra su placca nera con roccia compatta (1 spit) (V) fino ad un diedrino nero verticale, salirlo sfruttando una grossa lama sulla sua destra (1 spit) (VI-), ancora dritti per placca compatta (1 spit) (V), per poi attraversare a sinistra (V).

Sosta: 2 spits, 40 metri.

X lunghezza: dritti su placca nera a sinistra di una grossa scaglia appoggiata (IV+) fino ad una nicchia che rimane sulla destra, oltrepassarla e attraversare decisamente a destra (V), ancora dritti su placca nera di roccia compatta sul filo dello spigolo (V+).

Sosta: mugo; 30 metri (nessun rinvio e non è possibile chiodare).

XI lunghezza: a sinistra superando un mugo, traversare su placca nera verso sinistra (IV), quindi dritti per canalino con mughi.

Sosta: 3 chiodi, 20 metri.

XII lunghezza: attraversare a sinistra, oltrepassando un caratteristico ed enorme spuntone (II) fino ad una zona con mughi.

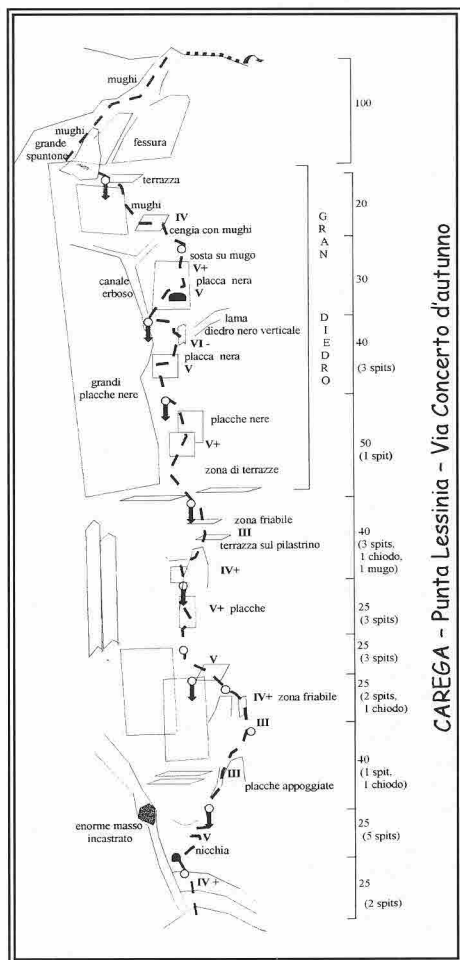
Sosta su mughi, 20 metri.

Da qui per ripido prato con mughi alla cima (100 metri circa).

Discesa: in doppia lungo la via (1 ora). Oppure dalla cima scendere per cresta verso sud per 50 metri, quindi scendere per un canale con mughi sul versante est per circa 100 metri fino ad incontrare il sentiero delle creste che porta al Passo Pertica (30 minuti).

La via supera la parete ovest puntando all'evidente ed ampio diedro che solca la parte superiore della parete. La roccia è con detriti; discreta nelle prime tre lunghezze; mediocre nella parte centrale; buona nella parte finale.

Scheda e schizzo di Silvio Campagnola



GRUPPO ANTELAO

Monte Claudierona (m. 2587)

Parete Nord-Ovest via Magica Silvan



O. Pierazzo e compagno nell'estate 1996.

Dislivello: m. 280.

Difficoltà: D+, passaggi di V.



M. Carone, M. Frison (sezione di Venezia) e L. Tormen il 6 luglio 1997.

Materiale: 2 corde da 50 o 55 metri, dadi e friends medi e piccoli, alcuni chiodi lunghi e ad U.

Accesso: dal rifugio Capanna degli Alpini in Val d'Oten, attraversare il torrente sino a raggiungere la sponda destra orografica dove si incontra un largo sentiero non segnato. Percorrere tale sentiero verso valle - direzione est - per alcuni minuti sino ad imboccare, sulla destra, un sentierino che si infila nel bosco nella direzione del Monte Claudierona. Seguire il sentierino e poi risalendo le ghiaie, portarsi alla base della parete sotto la verticale di un grande diedro ad arco a sinistra di uno sperone attrezzato con vie di palestra - canale con neve residua ad inizio stagione (15 minuti).

Itinerario di salita: la via sale l'enorme placconata di rocce bianche a sinistra del grande diedro ad arco. Inizialmente si salgono le rocce a sinistra del canale, poi si sale la placconata in aderenza, senza percorso obbligato, ma seguendo i chiodi che indicano la direzione della via.

Il tratto centrale, più inclinato e difficile, è ottimamente protetto, mentre le due lunghezze finali, caratterizzate da minor pendenza e dalla presenza di vegetazione, sono scarsamente attrezzate. Le soste sono sempre piuttosto scomode.

Discesa: 7 doppie da 50 metri lungo la via di salita. Nella zona alta come ancoraggi possono essere utili grossi larici, mentre per le successive calate, le soste sono attrezzate con spit e clessidre (45 minuti).

Scheda e schizzo di Mario Carone

